

**a. SEMESTRE DI PRESIDENZA ITALIANA DEL CONSIGLIO DELL'UNIONE EUROPEA**

In sede europea l'azione antifrode del Comitato è stata contrassegnata dalla partecipazione, attraverso gli appartenenti al Nucleo della Guardia di Finanza per la Repressione delle Frodi nei confronti dell'Unione europea, al Team di Presidenza del "Gruppo Anti Frode" (GAF) del Consiglio dell'Unione europea.

Tra i numerosi argomenti in discussione<sup>13</sup>, l'obiettivo più importante del programma di Presidenza - che costituiva, tra l'altro, specifica priorità proprio del Comitato espressamente indicata nelle linee d'attività della Relazione annuale al Parlamento per l'anno 2013 è stato quello di rilanciare il dialogo tra Consiglio e Commissione per l'adozione di un Regolamento sulla Mutua Assistenza Amministrativa nel settore dei fondi strutturali, sulla scorta di quanto già avviene nel settore della Politica Agricola Comune e delle Entrate.

Infatti, paradossalmente, il settore dei "Fondi Strutturali" che rappresenta la più consistente voce di spesa all'interno dei finanziamenti europei ed è, pertanto, particolarmente a rischio di fenomeni di frode - spesso a carattere transnazionale - non risulta attualmente tutelato da strumenti di mutua assistenza amministrativa tra Stati Membri.

In tal senso, anche in considerazione delle nuove previsioni del *Multi-Annual Financial Framework* 2014-2020, la Presidenza italiana ha ritenuto utile promuovere la valutazione sull'opportunità che l'auspicato strumento di cooperazione avesse ad oggetto la più ampia categoria dei fondi SIE<sup>14</sup>, così da garantire un approccio orizzontale alla protezione degli interessi finanziari dell'Unione Europea.

---

<sup>13</sup> Vgs, nel dettaglio, successivo paragrafo 2. - punto i. - pag 33.

<sup>14</sup> Fondi strutturali e di investimento europei ovvero il Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR), il Fondo sociale europeo (FSE) il Fondo di coesione (FC), il Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) e il Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca (FEAMP).

L'obiettivo è stato pienamente conseguito poiché molti Stati membri si sono espressi a favore dell'iniziativa italiana e la Commissione europea, cui spetta l'iniziativa legislativa in materia, si è dimostrata molto interessata alla tematica.

Il filo conduttore dell'azione negoziale di Presidenza è stato la promozione di una crescente omogeneizzazione delle azioni di contrasto antifrode in tutta l'Unione, che non può prescindere da un più intenso e scambio informativo tra gli Stati membri, anche ai fini di più solide ed efficaci azioni operative congiunte.

Infatti, la lotta alle frodi, sempre più caratterizzata da elementi di connessione transnazionali, non può prescindere da un serrato e qualificato scambio dei dati tra tutte le strutture competenti degli Stati membri e dal coordinamento dell'OLAF nonché dalla condivisione delle migliori esperienze operative.

Proprio al fine di consolidare l'iniziativa italiana nel Semestre, è stata organizzata a Roma, il 13 e 14 ottobre 2014, a cura dell'OLAF, del Dipartimento per le politiche europee della Presidenza del Consiglio dei Ministri e del Comando Generale della Guardia di Finanza, la Conferenza internazionale sul tema: *"Aspetti operativi della lotta alle frodi nei Fondi Strutturali"*, alla quale hanno preso parte esperti di tutti gli Stati Membri (magistrati, investigatori, appartenenti agli Uffici centrali di coordinamento antifrode) che hanno discusso delle possibili iniziative, tra l'altro anche a livello legislativo, per migliorare il sistema di cooperazione nello specifico settore.

Il focus principale della conferenza è stato l'analisi dei profili investigativi della lotta antifrode, specie con riguardo alla collaborazione tra Stati membri ed alla sempre maggiore transnazionalità delle frodi UE. In particolare, è stato posto l'accento sulla necessità di ricercare forme nuove di cooperazione tra gli Stati membri e la Commissione e tra gli Stati membri stessi, nonché metodologie più efficaci di contrasto ai citati fenomeni illeciti.

In tale consesso anche l'Autorità di Governo, citando l'esperienza italiana, ha evidenziato come sia fondamentale, nel contrasto alle frodi finanziarie, definire strategie comuni a tutte le Autorità competenti, attraverso una costruttiva e redditizia cooperazione, svolta ad ogni livello.

In particolare, i lavori della Conferenza, articolatisi in tre specifici workshops (*1. The role of AFCOS in the fight against Structural Funds; 2. Fraud, corruption in structural funds; 3. Organized crime and the structural funds*), hanno fatto emergere che:

- ✓ l'incidenza delle irregolarità/frodi nel settore dei fondi strutturali rappresenta - in termini di impatto finanziario per il periodo 2009/2013 - il 70% circa del totale;
- ✓ in base alle più recenti esperienze maturate da parte degli organi investigativi, i casi di frode nei fondi strutturali hanno assunto una connotazione spesso transnazionale (ovvero hanno coinvolto soggetti operanti in più Stati membri);
- ✓ a differenza di altri delicati settori concernenti gli interessi finanziari dell'Unione europea (IVA, Dogane e Agricoltura), attualmente non esistono strumenti di mutua assistenza amministrativa tra Stati Membri nel settore dei fondi strutturali (e questo rappresenta una evidente lacuna).

Le conclusioni della Conferenza hanno, quindi, pienamente avallato e ulteriormente rafforzato le proposte avanzate dalla Presidenza italiana nel Gruppo Anti Frode del Consiglio.

**b. APPROVAZIONE SPECIFICI DOCUMENTI**

Nell'ambito delle riunioni plenarie di coordinamento il Comitato ha discusso ed approvato i testi:

- ✓ della prima Relazione annuale al Parlamento italiano, riferita all'anno 2013;
- ✓ del "Questionario ex art. 325 TFUE", che ogni anno la Commissione invia per la compilazione agli Stati membri, al fine di verificare le principali azioni (a livello normativo, organizzativo, operativo, ecc.) poste in essere a tutela degli interessi finanziari dell'Unione europea;
- ✓ del "Follow-up" delle raccomandazioni, formulate dalla Commissione europea agli Stati membri, a seguito della Relazione "TIF" - anno 2012.

**1) RELAZIONE ANNUALE AL PARLAMENTO ITALIANO**

È stata presentata la prima Relazione annuale al Parlamento italiano, così come stabilito dall'art. 54 della Legge 24 dicembre 2012, n. 234.

La Relazione, riferita agli obiettivi e le conseguenti azioni svolte nel 2013<sup>15</sup> e, in generale, alla pianificazione strategica antifrode nazionale nonché all'analisi dei dati statistici, è stata elaborata dalla Segreteria tecnica del Comitato con l'indispensabile collaborazione di tutte le Amministrazioni ivi rappresentate.

---

<sup>15</sup><http://www.politicheeuropee.it/comunicazione/19079/relazione-colaf-2013>

Il documento ha consentito, tra l'altro, di:

- valorizzare appieno gli sforzi compiuti da tutte le competenti Amministrazioni nazionali per la tutela degli interessi finanziari dell'U.E. ottenendo, altresì, particolare ed ampio risalto mediatico;
- consacrare definitivamente il principio secondo cui *"un elevato numero di frodi accertate costituisce innanzitutto sintomo di un'efficace azione di contrasto"*, con ciò facendo assumere all'Italia un nuovo ruolo in ambito europeo, quale Paese che, con maggior vigore, maggiori strumenti normativi, maggior numero di mezzi e più spiccata professionalità investigativa, combatte la criminalità finanziaria internazionale.

## 2) QUESTIONARIO EX ART. 325 TFUE - ANNO 2013

Ogni anno la Commissione europea, ai sensi dell'art 325 del Trattato sul Funzionamento dell'UE (TFUE), pone agli Stati membri specifiche domande, su tematiche di volta in volta individuate, circa le azioni concreteamente poste in essere a tutela degli interessi finanziari dell'Unione.

Il documento - denominato Questionario ex art 325 TFUE - per l'anno 2013 contiene:

- una prima parte generale - a testo libero - nel cui ambito dare contezza delle 5 principali misure adottate nella lotta antifrode dai singoli Stati membri, tanto a livello normativo quanto organizzativo ed operativo;
- una parte specifica contenente mirate domande agli Stati membri circa l'attuazione dell'art. 3, par. 4, del Regolamento (UE, EURATOM) n. 883/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio dell'11 settembre 2013 relativo alle indagini svolte dall'OLAF che, come accennato in precedenza, pone l'obbligo a tutti gli Stati membri di istituire un «servizio centrale di coordinamento antifrode» (*Anti fraud Coordination Service - AFCOS*) per consentire un'effettiva cooperazione e lo

scambio di informazioni tra gli Stati membri e l'OLAF, ivi incluse quelle di natura operativa. In tal senso, la Commissione ha chiesto notizie circa l'effettiva istituzione degli AFCOSs nonchè la struttura, i compiti e le prerogative assegnate.

Il Comitato ha curato la raccolta e l'elaborazione di tutti i contributi pervenuti, a vario titolo, dalle Amministrazioni centrali e regionali con ciò elaborando il testo finale del documento italiano presentato nel febbraio 2014.

Il Questionario è stato pubblicato all'interno nel Rapporto della Commissione al Parlamento ed al Consiglio europei - Tutela degli interessi finanziari dell'Unione - Lotta contro le frodi" - anno 2013<sup>16</sup>, edito il 17 luglio 2014.

L'Italia è risultata tra i Paesi più virtuosi essendosi dotata, già da tempo, di un dispositivo di coordinamento centrale antifrode (il Comitato) che risponde pienamente alle esigenze del nuovo Regolamento OLAF.

### 3) "FOLLOW-UP" DELLE RACCOMANDAZIONI PER L'ANNO 2012

Con questo documento<sup>17</sup> prodotto a margine del Rapporto TIF - anno 2013, la Commissione ha dato contezza delle risposte pervenute dagli Stati membri in relazione a specifiche raccomandazioni connesse ad alcuni elementi di criticità rilevati nell'azione antifrode dell'anno 2012.

Il Comitato ha curato la raccolta e l'elaborazione di tutti i contributi pervenuti, a vario titolo, dalla Amministrazioni centrali e regionali con ciò elaborando il testo finale del documento italiano presentato nel febbraio 2014.

---

<sup>16</sup> [http://ec.europa.eu/anti\\_fraud/documents/reports-commission/2013/1\\_act\\_part1\\_it.pdf](http://ec.europa.eu/anti_fraud/documents/reports-commission/2013/1_act_part1_it.pdf)

<sup>17</sup> [http://ec.europa.eu/anti\\_fraud/documents/reports-commission/2013/3\\_follow-up\\_of\\_recommendations\\_to\\_the\\_commission\\_report\\_part1\\_en.pdf](http://ec.europa.eu/anti_fraud/documents/reports-commission/2013/3_follow-up_of_recommendations_to_the_commission_report_part1_en.pdf)

Nella sua analisi delle risposte pervenute, la Commissione ha evidenziato i diversi approcci nella lotta antifrode che ancora permangono tra gli Stati membri con ciò registrando, ancora una volta, il non uniforme livello di salvaguardia del budget europeo.

Tuttavia, la Commissione ha citato l'azione antifrode italiana quale leader, unitamente ad altri 5 partner europei, in termini di capacità di rilevamento delle frodi.

#### C. ATTIVITÀ DI FORMAZIONE, SUPPORTO ED INFORMAZIONE A LIVELLO CENTRALE E LOCALE

Uno degli elementi chiave delle linee d'azione del Comitato è rappresentato dalla necessità di stimolare, al massimo, le attività volte alla prevenzione delle frodi e delle irregolarità.

Prevenire le irregolarità quanto le frodi comporta innanzitutto un'opera di costante formazione e supporto del personale delle Pubbliche amministrazioni competenti nella gestione e nel controllo delle provvidenze europee nonché di circolazione delle casistiche più frequenti di errore, delle metodologie criminali ma anche delle buone prassi di controllo.

In questa direzione si è mosso il Comitato negli ultimi anni e con sempre maggior attenzione anche nel 2014, andando a confrontarsi presso tutte le Amministrazioni interessate, sia locali che centrali, tramite un'intensa attività di formazione e supporto.

In particolare, per quanto concerne il funzionamento e la implementazione del sistema "IMS" (*Irregularities Management System*)<sup>18</sup> ideato dalla Commissione europea per il monitoraggio dei casi di irregolarità/frode scoperti dagli Stati membri, il Comitato ha svolto nel mese di dicembre 2014, presso la sede del Dipartimento per

---

<sup>18</sup> Vgs successivo paragrafo dedicato a pag 30.

le politiche europee, un *training* formativo rivolto ai delegati dei Ministeri, delle Regioni e Province interessati alla specifica tematica, finalizzato ad illustrare tutte le principali novità del sistema nonché a discutere delle problematiche rilevate e delle corrette procedure da adottare.

Il Comitato ha proseguito, inoltre, nell'azione informativa sulle irregolarità e frodi nei fondi UE, attraverso la partecipazione proattiva a specifici eventi, curando altresì la pubblicazione degli esiti sul sito internet della Presidenza del Consiglio - Dipartimento per le politiche europee.

Nel 2014 i delegati del Comitato hanno partecipato proattivamente alle seguenti giornate di studio:

- ✓ Napoli, 18 e 19 febbraio. Riunione Informativa su un apposito software, denominato "ARACHNE Risk Scoring Tool", sviluppato dalle Direzioni Generali REGIO ed EMPLOY della Commissione europea, in accordo con l'OLAF. Il sistema è finalizzato a supportare le Autorità dei programmi nell'analisi dei rischi di gestione delle operazioni cofinanziate, nell'ottica della riduzione dei tassi di errore e della prevenzione e contrasto alle frodi;
- ✓ Palermo, 9/10 aprile 2014, incontro promosso dal FORMEZ-PA sui temi: "La comunicazione delle irregolarità/frodi all'UE e la responsabilità dello Stato membro - Profili pratici" e "I sistemi informatici antifrode";
- ✓ Roma, 28 maggio - FORUM PA 2014, convegno sul tema: "La strategia e gli strumenti per la prevenzione ed il contrasto delle frodi comunitarie nel 2014 - 2020. La rilevanza dello scambio elettronico delle informazioni";
- ✓ Napoli, 25 giugno 2014 - Seminario promosso dalla Commissione europea - DG REGIO sul tema: "Misure anti-frode e anticorruzione nei fondi strutturali e di investimento europeo";
- ✓ Roma, 6 novembre 2014 - Scuola Nazionale dell'Amministrazione, seminario sul tema: "Le irregolarità/frodi nei fondi dell'Unione europea".

Infine, cogliendo come volano il Semestre di Presidenza italiana del Consiglio dell'Unione europea è stato svolto, su iniziativa del Comando Unità Speciali della Guardia di Finanza, il ciclo di incontri formativi sul tema "*La tutela dell'economia e della finanza: il ruolo della Guardia di Finanza e delle Autorità Garanti nella prospettiva dell'Unione Europea*".

Il progetto ha consentito di approfondire peculiari settori di rilevanza europea - oltre quello delle frodi - quali l'antiriciclaggio, la tutela dei mercati (antitrust, energia, appalti pubblici e lotta alla contraffazione), l'economia digitale, la protezione dei dati personali e le frodi telematiche, attraverso lo svolgimento di 10 giornate formative presso le seguenti sedi: Roma (17 luglio) - Bari (16 settembre) - L'Aquila (24 settembre) - Firenze (29 settembre) - Venezia (2 ottobre) - Palermo (15 ottobre) - Milano (21 ottobre) - Bologna (29 ottobre) - Ancona (26 novembre) - Torino (3 dicembre).

L'iniziativa ha costituito una importante opportunità per informare e valorizzare l'impegno della Guardia di Finanza sulle anzidette tematiche nonché - in termini di offerta prettamente formativa - per stimolare il confronto e l'approfondimento con alcuni Ordini professionali, in particolare giornalisti, avvocati, dotti commercialisti e notai, maggiormente coinvolti, per loro natura, sui temi della tutela economico-finanziaria dell'Unione Europea.

**d. COMUNICAZIONE**

La lotta alle frodi e alle irregolarità presuppone una forte opera di sensibilizzazione e di stimolo nei confronti di tutti gli attori istituzionali e dell'opinione pubblica attraverso la più capillare diffusione di dati, notizie ed elementi di possibile interesse.

In merito, il Comitato, sulla scorta del *know-how* acquisito, ha posto in essere anche nell'anno 2014 una serie di azioni volte ad informare sia l'utente qualificato ed interessato alle tematiche antifrode che i cittadini.

Il percorso informativo è stato sviluppato attraverso la creazione di appositi *link* sul sito internet della Presidenza del Consiglio - Dipartimento per le politiche europee.

**1) PUBBLICAZIONE DEGLI ELENCHI DEI "BENEFICIARI" DI FINANZIAMENTI EUROPEI (C.D. "INIZIATIVA SULLA TRASPARENZA")**

Il consolidamento del rapporto fiduciario tra cittadino ed Istituzioni passa, necessariamente, dalla trasparenza con la quale gli atti e le decisioni dei processi, che formano l'iter amministrativo, sono portati a conoscenza del singolo utente, sia esso parte, destinatario o mero spettatore del processo stesso.

Per questo motivo, negli ultimi anni, il tema della "trasparenza", è risultato particolarmente sensibile al legislatore sia europeo che nazionale.

La Commissione europea ha dedicato all'argomento alcune pagine web nelle quali sono stati inseriti "link" di collegamento a siti degli Stati membri che hanno l'obbligo di pubblicare il nome del beneficiario, l'attività e l'importo del finanziamento pubblico stanziato in virtù delle norme disciplinanti l'esecuzione dei fondi (da ultimo, per la programmazione 2014-2020, veggasi il Reg. (UE) n. 1303/2013)<sup>19</sup>.

---

<sup>19</sup> [http://ec.europa.eu/regional\\_policy/it/atlas/beneficiaries](http://ec.europa.eu/regional_policy/it/atlas/beneficiaries)

Nel 2014 le Amministrazioni centrali e periferiche italiane, competenti nella gestione di finanziamenti europei relativi al settore dei fondi strutturali, in ragione di impegni formalmente assunti già da tempo,<sup>20</sup> volti al puntuale rispetto di tutti gli obblighi informativi e pubblicitari hanno provveduto a:

- implementare la pubblicazione, in formato elettronico, sui propri siti web istituzionali, degli elenchi dei beneficiari di fondi europei, della denominazione delle operazioni e dell'importo dei finanziamenti;
- collaborare con il Comitato nel rendere fruibile un'apposita sezione del sito internet del Dipartimento per le politiche europee della Presidenza del Consiglio dei Ministri<sup>21</sup>, nel cui ambito sono raccolti tutti gli elenchi dei beneficiari di fondi comunitari, in aggiunta alla pubblicazione a cura delle rispettive Autorità competenti.

Il sito, fortemente promosso e realizzato dal Comitato, rappresenta un'ulteriore *best practice* a livello europeo, costituendo valido ausilio per chiunque intenda effettuare una ricerca intuitiva, veloce e, soprattutto, simultanea su tutti gli elenchi di beneficiari di fondi UE.

Infine, il sito risponde pienamente alle richieste già avanzate, più volte, dal Parlamento europeo alla Commissione ed agli Stati membri circa la necessità di siti unici nel settore dei finanziamenti UE, che perseguano, al massimo, proprio le esigenze di trasparenza.

---

<sup>20</sup> Il Comitato ha promosso, nell'ambito della Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano, un apposito "accordo", sancito il 26 novembre 2009, sul rispetto degli obblighi di trasparenza e di informazione nell'utilizzo di fondi europei.

<sup>21</sup> <http://www.politichecomunitarie.it/banche-dati/17253/fondi-europei>.

**2) PUBBLICAZIONE DELLE NOTIZIE RELATIVE AL COMITATO**

La Segreteria tecnica del Comitato, in stretta sinergia con l’Ufficio stampa del Dipartimento per le politiche europee, cura la pubblicazione di tutte le notizie relative sia alle attività svolte dal Comitato<sup>22</sup> stesso, che dal Nucleo della Guardia di Finanza per la repressione delle frodi nei confronti dell’Unione europea, oltre alla tenuta e l’aggiornamento di notizie attinenti ai compiti, composizione e linee di attività dei citati organismi.

Inoltre, in occasione del processo di rinnovamento del sito web della Rappresentanza Permanente d’Italia presso l’Unione europea, coincidente con il Semestre di Presidenza italiana del Consiglio dell’Unione europea, il Comitato ha fornito il proprio contributo collaborando all’implementazione di appositi link informativi.<sup>23</sup>

---

<sup>22</sup> <http://www.politicheeuropee.it/struttura/16528/colaf>  
<http://www.politicheeuropee.it/struttura/15381/nucleo-lotta-alle-frodi>

<sup>23</sup> [http://www.italiaue.esteri.it/Rapp\\_UE/Menu/Ambasciata/Cosa\\_facciamo/cocolaf.htm](http://www.italiaue.esteri.it/Rapp_UE/Menu/Ambasciata/Cosa_facciamo/cocolaf.htm) «  
[http://www.italiaue.esteri.it/Rapp\\_UE/Menu/Ambasciata/Cosa\\_facciamo/gaf.htm](http://www.italiaue.esteri.it/Rapp_UE/Menu/Ambasciata/Cosa_facciamo/gaf.htm)

**e. PROPOSTE DI MODIFICA DELLA CIRCOLARE INTERMINISTERIALE DEL 12/10/2007  
PUBBLICATA NELLA GAZZETTA UFFICIALE DEL 15/10/2007, N. 240 E DELLE CONNESSE  
NOTE ESPLICATIVE DI CUI ALLA DELIBERA N. 13 IN DATA 7/7/2008 DEL COMITATO PER LA  
LOTTA CONTRO LE FRODI NEI CONFRONTI DELL'U.E**

Come ormai ampiamente noto, dalle "Relazioni sulla tutela degli interessi finanziari dell'Unione europea - Lotta contro la frode, ex art. 325 TFUE" presentate dalla Commissione al Parlamento europeo e al Consiglio negli ultimi anni, emerge un quadro di comportamenti disomogenei degli Stati Membri riferiti:

- ✓ alle diverse interpretazioni del concetto di "frode";
- ✓ alle differenti capacità di individuare i fenomeni di "irregolarità/frode";
- ✓ alle diverse tempistiche di invio delle segnalazioni dei casi di "irregolarità/frode" all'OLAF, che divergono non solo tra gli Stati membri ma, a volte, anche tra le diverse Autorità del singolo Stato membro.

In particolare, il differente approccio nell'interpretazione del c.d. "PACA"<sup>24</sup> (*primary administrative or judicial finding*) ovvero del momento in cui può considerarsi rilevato - da parte dello Stato membro - un caso di sospetta irregolarità o frode che, quindi, deve essere tempestivamente comunicato all'OLAF, genera notevoli differenze nella immissione dei dati nel sistema "IMS"<sup>25</sup>.

Al riguardo, basti considerare come i casi di "sospetta frode" vengono comunicati dalle competenti Amministrazioni degli Stati membri con tempistiche a volte molto differenti, sicché il Parlamento europeo ha più volte stigmatizzato l'impossibilità oggettiva di un confronto tra i dati pubblicati annualmente dalla Commissione in seno alle "Relazioni TIF", in quanto assolutamente disomogenei.

---

<sup>24</sup> Art. 1 bis del Reg. (CE) 1681/94; Art. 27 del Reg. (CE) 1828/06; Art. 2 del Reg. (CE) 1848/06.

<sup>25</sup> Vgs specifico approfondimento a pag. 58 e 63

Nelle riunioni del Comitato è emersa forte l'esigenza:

- ✓ da un lato, di promuovere modalità di rilevazione più puntuali, che consentano l'aggiornamento dello stato dei procedimenti penali d'interesse, in linea con quanto previsto dai Regolamenti UE<sup>26</sup>;
- ✓ dall'altro, di allineare il più possibile il *modus operandi* delle Amministrazioni nazionali a quello che, mediamente, risulta adottato a livello europeo.

Le conseguenze economiche derivanti dalla violazione degli obblighi di comunicazione e monitoraggio dello stato dei procedimenti penali possono rivelarsi particolarmente pregiudizievoli per il singolo Stato membro.

Infatti, se un'indebita erogazione di fondi non può essere recuperata, spetta allo Stato membro rimborsare al bilancio generale dell'Unione europea l'importo perduto, quando è stabilito che la perdita è dovuta a colpa o negligenza dello Stato membro medesimo.

In merito, si evidenzia che la Commissione europea può:

- ✓ considerare negligente lo Stato membro anche per il solo fatto che si siano violati, nel tempo, gli obblighi di comunicazione e monitoraggio (mancato costante aggiornamento dell'iter) dei procedimenti penali;
- ✓ applicare, conseguentemente, le previste rettifiche finanziarie.

---

<sup>26</sup> Che impongono agli Stati membri di seguire costantemente l'iter dei procedimenti giudiziari, fino alla loro definizione.

L'omessa o tardiva comunicazione e/o aggiornamento delle procedure giudiziarie in atto inerenti casi di frode in danno del Bilancio dell'Unione europea può, pertanto, determinare l'attribuzione allo Stato membro di un comportamento c.d. "negligente" e, quindi, di conseguenze economiche pregiudizievoli consistenti nel pagamento di somme di denaro equivalenti ai finanziamenti indebitamente erogati.

Fattore di criticità emerso nell'ambito delle riunioni del Comitato, è da individuarsi nella notevole difficoltà a reperire le informazioni necessarie (inerenti l'iter e lo status dei procedimenti penali) da parte delle Amministrazioni competenti (ovvero le Autorità ministeriali o regionali che gestiscono i fondi UE, cc.dd. "Autorità di Gestione") che, quindi, molto spesso, non adempiono in modo puntuale e tempestivo agli obblighi comunitari.

Detta esigenza potrebbe essere soddisfatta in modo efficace ed efficiente attraverso meccanismi di "rilevazione informatica" dei dati in sede centrale e periferica la cui fattibilità è stata, pertanto, posta al vaglio del Ministero della Giustizia.

In relazione al quadro sinora delineato, con Delibera n. 18 del 5 giugno 2014 il Comitato ha approvato, all'unanimità dei membri, la proposta di istituire un "Gruppo di lavoro" finalizzato all'analisi ed allo studio di possibili elementi di criticità nel flusso di comunicazione con l'Ufficio europeo lotta antifrode (OLAF) dei dati inerenti i casi di irregolarità/frode, per l'eventuale conseguente rivisitazione della Circolare Interministeriale del 12/10/2007 (pubblicata nella Gazzetta Ufficiale del 15/10/2007, n. 240) recante "Modalità di comunicazione alla Commissione europea delle irregolarità e frodi a danno del bilancio comunitario" e delle connesse "note esplicative" di cui alla Delibera n. 13 in data 7/7/2008 del Comitato.

Le attività del Gruppo di lavoro sono attualmente in corso.

**f. ATTIVITÀ DI AGGIORNAMENTO E CHIUSURA DEI CASI DI IRREGOLARITÀ/FRODE RIFERITI ALLE PROGRAMMAZIONI PIÙ RISALENTI NEL TEMPO.**

Strettamente correlato alla tematica del “PACA” e alle conseguenze finanziarie in tema di recuperi, è il costante esercizio di chiusura di casi di irregolarità/frode più risalenti nel tempo, cosiddetta “attività di parifica”, svolta dal Comitato.

In tal senso, è proseguita anche per l'anno 2014 l'attività di “parifica” delle programmazioni 1989/1993 e 1994/1999 ambito settore **FEOGA/Sezione Orientamento** in accordo con la Commissione europea - DG Agri, che ha portato alla definitiva chiusura di ulteriori 14 casi con ciò consentendo di evitare conseguenze pregiudizievoli per il bilancio nazionale per un importo pari a 12 milioni di euro circa.

Il Comitato, unitamente al Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali ha coordinato l'attività di chiusura dei casi per la maggior parte in carico alle amministrazioni regionali anche attraverso l'organizzazione di specifiche riunioni a Roma in date 27/1/2014 e 4/3/2014 ed ha difeso con successo la posizione nazionale innanzi ai competenti uffici della Commissione europea - DG Agricoltura, nell'ambito delle riunioni tenutesi a Bruxelles il 5/2/2014 e il 4/11/2014.

Ulteriori attività di parifica in atto attengono le programmazioni 1989/1993 e 1994/1999 per i settori **FSE** (Fondo Sociale Europeo) e **FESR** (Fondo Europeo di Sviluppo Regionale).